

SUL PALCO

*QUINDICINALE ONLINE DI ARTE MUSICA SPETTACOLO
DI ROMA E NON SOLO ...*

EDIZIONE N. 85 DEL 1 OTTOBRE 2014

SOMMARIO

SOMMARIO

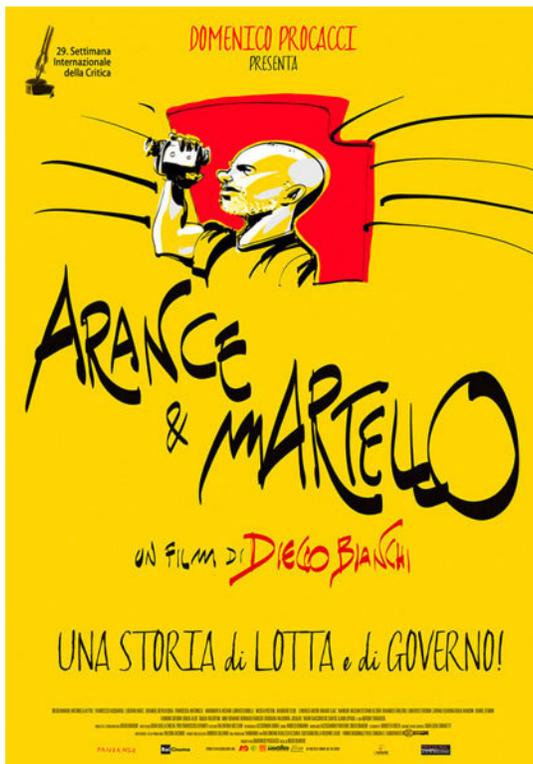
<i>ARANCE E MARTELLO</i>	3
<i>DURAK (THE FOOL)</i>	8
<i>POSH</i>	13
<i>INCONTRO CON ROMINA PAULA</i>	17
<i>STAGIONE N.15 PER IL CASA CULTURE</i>	21
<i>JESUS CHRIST SUPERSTAR</i>	25
<i>TEATRO VASCELLO</i>	28
<i>“REGINA MADRE” ALL’ANGELO</i>	31
<i>INIZIA LA STAGIONE DEL KOPO’</i>	33
<i>“MOLTO RUMORE PER NULLA” AL GLOBE THEATRE</i>	37
<i>BLUES PILLS, GIOVANI DAI SUONI DATATI</i>	40
<i>ROBERTA DI MARIO</i>	43
<i>RITORNO SUPER PER I RIVAL SONS</i>	48
<i>IL SOLITO TED NUGENT</i>	51
<i>WRAP IT UP</i>	54
<i>ANGOLI DI ROMA - PIAZZA DI SPAGNA</i>	59
<i>FESTIVAL DELLA LETTERATURA DI VIAGGIO</i>	62
<i>ROMICS</i>	68
<i>LA VIGNETTA</i>	82

CINEMA CINEMA

ARANCE E MARTELLO

UN MERCATO REGIONALE E UNA SEZIONE POLITICA. L'ITALIA BERLUSCONIANA SECONDO "ZORO"

di Massimiliano E. Pellegrino



REGIA: *Diego Bianchi*

GENERE: *Commedia*

SCENEGGIATURA: *Diego Bianchi*

ATTORI: *Diego Bianchi, Giulia Mancini, Lorena Cesarini, Francesco Acquaroli, Luciano Miele, Ludovico Tersigni, Emanuele Grazioli, Antonella Attili, Stefano Altieri, Ilaria Spada, Giorgio Tirabassi.*

FOTOGRAFIA: *Roberto Forza*

MONTAGGIO: *Alessandro Pantano, Diego Bianchi*

DISTRIBUZIONE: *Fandango in collaborazione con RAI Cinema*

PAESE: *Italia, 2014*

DURATA: *101 Min*

TRAMA: Siamo nell'estate 2011. Si scorge il crepuscolo dell'era berlusoniana, ma in un mercato rionale di Roma la vita quotidiana è stravolta dalla notizia della sua chiusura da parte del Comune. L'unica speranza è cercare aiuto nella sezione del PD del quartiere. Ma la politica è ormai lontana dalla vita reale del paese...

Colori, umanità, saggezza popolare, chiacchiere da bar: il mercato rionale torna al centro del grande schermo grazie a Diego Bianchi, alias "Zoro", che ne fa il palcoscenico di un discorso più ampio su politica e cittadinanza. "Arance e Martello", questo il titolo che il blogger e conduttore televisivo ha scelto per il suo lungometraggio, si svolge nel mercato rionale di via Orvieto a Roma (zona San Giovanni), quartiere ben conosciuto dal regista, che qui è nato e cresciuto. Familiare è anche la sezione del PD (prima era DS e prima ancora PCI) dall'altra parte della strada, ora diventata lontana e invisibile agli occhi per via dei lavori per la costruzione della nuova metro C di Roma.

Siamo nell'estate del 2011, Berlusconi è al governo e la fiducia nei suoi confronti è al minimo. Anche il comune di Roma e la regione Lazio sono guidate dalla Destra di Alemanno e della



Polverini. Mentre, tra le bancarelle, un gruppo di attivisti della sezione locale del PD vuole contribuire alla raccolta di dieci milioni di firme per far dimettere Silvio Berlusconi, la radio annuncia che il Comune vuole chiudere il mercato. Per commercianti e cittadini smarriti l'unica salvezza è rivolgersi ai militanti di quella piccola sezione politica al fondo della strada.

Ma separata dal mercato e dal mondo (separazione anche fisica per via del muro di cemento dei cantieri a simboleggiarne il distacco), la politica non è in grado di dare una risposta immediata: servono le consultazioni, il voto, il benessere del partito. La tensione cresce e tutti sono pronti a difendere i propri interessi e le proprie opinioni. A questo punto arriva "Zoro", ovvero Diego Bianchi che interpreta se stesso per raccontare, con la telecamera e con il suo stile, la protesta dei cittadini.



I commercianti sono sul piede di guerra, dopo essere stati sedotti e abbandonati dalla Destra cercano il sostegno della Sinistra, rappresentata da quella sezione del PD. Si giunge così a una

grottesca e surreale giornata di lotta nel quartiere. I politici non si dimostrano all'altezza e così i commercianti fanno da sé: occupano la

sezione per attirare l'attenzione dei media e del sindaco (interpretato da Giorgio Tirabassi).

Dopo il successo come autore e conduttore della fortunata trasmissione televisiva Gazebo, Diego Bianchi si dimostra artista di talento. Racconta con

leggerezza e ironia la

complessa convivenza

di persone di fasce

sociali diverse, di

varie etnie, di interessi

e ideologie divergenti

in un microcosmo

urbano storicamente

complicato come



quello romano. Il film racconta un'umanità varia fatta di giovani e vecchi, italiani e non, romani e "fuori sede", mettendo in luce le incomprensioni ma anche una grande forza di unione nei momenti difficili, quello in cui conta principalmente l'aiuto reciproco. Nel film emergono comunque l'ironia e gli atteggiamenti tipici di una certa "romanità" e il "romanesco", infatti, la fa da padrone.

Bianchi alla regia ricalca in qualche modo i cliché di Gazebo, riuscendo a far ridere un pubblico probabilmente già "affezionato" allo stile e proteso alla risata. La struttura narrativa ha qualche limite evidente che il regista cerca di superare innestando il proprio stile più televisivo che cinematografico,

ma alla fine il film risulta godibile, ironico e tendente al “cazzeggio”. Chi è abituato a seguire Zoro in TV o su Internet non se ne dispiacerà, per gli altri, probabilmente, ci sarà bisogno di più attenzione.

DURAK (THE FOOL)

L'amarezza del film di Yury Bykov ha conquistato Locarno: ad Artem Bystrov il premio per la migliore interpretazione maschile

Di Stefano Coccia



REGIA: *Yury Bykov*

GENERE: *Drammatico*

SCENEGGIATURA: *Yury Bykov*

CAST: *Sergey Artsybashev, Pyotr Barancheev, Artem Bystrov, Ilya Isaev*

Gordey Kobazev, Aleksandr Korshunov, Natalya Surkova, Darya Moroz, Kirill Polukhin

SCENOGRAFIA: *Stanislav Novak*

FOTOGRAFIA: *Kirill Klepalov*

COSTUMI: *Olga Pogodina*

PAESE: *Russia, 2014*

DURATA: *116 Min*

TRAMA: *Il protagonista, Nikitin, è un idraulico, un uomo onesto, da sempre contro un intero sistema di burocrati corrotti. Una notte scoppiano dei tubi all'interno di un dormitorio comunale, frequentato*



prevalentemente da ubriaconi e senzatetto. Quando Nikitin arriva sul posto si

rende conto che la situazione è molto grave e l'edificio non reggerà tutta la notte. Bisogna farlo immediatamente evacuare. A quel punto l'idraulico trascorrerà la notte alla ricerca delle autorità responsabili.

Il film di Yury Bykov, accolto a Locarno con un entusiasmo testimoniato anche dal Premio per la Migliore Interpretazione Maschile al protagonista Artem Bystrov, è stato visibile qui a Roma nella prima metà di settembre: si è trattato di proiezioni isolate, inserite nella speciale rassegna che quest'anno ha provato a mettere insieme il meglio del festival svizzero e della Mostra del Cinema di Venezia. Non ci siamo certo fatti sfuggire una simile occasione, recuperando così quella che, insieme a *Leviathan* del più noto Andrey Zvyagintsev, si rivela una delle pellicole più amare, dolenti e critiche verso il potere, che si siano realizzate in Russia negli ultimi anni.



In *Durak* (*The Fool*, 2014) vi sono peraltro delle peculiarità stilistiche che, accostate all'indubbio spessore tematico, ci hanno profondamente intrigato; quel

concentrare l'arco temporale del racconto in poche ore (quasi tutto accade in una notte gravida di conseguenze), il carattere rivelatore dei dialoghi, l'azione di pedinamento nei confronti dei personaggi principali, tutto ciò può far pensare tanto agli esiti più maturi della cinematografia russa che a quel cinema rumeno, i cui maestri ci hanno ormai abituato a veder trattate certe situazioni drammaturgiche con analogo rigore e con uno spirito non meno caustico, nei riguardi di istituzioni in balia della corruzione e di un latente degrado morale:

pensiamo ovviamente a Mungiu, Puiu, Porumboiu. Altre voci critiche, queste, contrapposte a un tessuto sociale



similmente malato. Sì, perché in fondo è questo ciò che racconta il tesissimo racconto cinematografico di Yury Bykov: la sfida perdente ma eroica di un singolo non ancora piegato all'individualismo imperante, in un contesto socio-politico che ha visto sostituirsi al retaggio positivo dei valori socialisti

un esasperarsi delle componenti più bieche, ciniche, arroganti, di quel sistema che sembra aver ereditato il peggio tanto della burocrazia sovietica che dei modelli capitalistici importati da fuori. Questa è la Russia di Putin, per farla breve. E il coraggioso regista ha saputo descrivercela attraverso una parabola esemplare, in cui il bene pubblico e i più laidi interessi privati si scontrano fino a far presagire l'imminente tragedia.

Non scorderemo facilmente le corse notturne del solerte tecnico Nikitin, quasi un personaggio dostoevskiano animato però da una diversa - e in parte disillusa - consapevolezza, che compie il piccolo sacrilegio di disturbare in ore poco consone una pletora di burocrati egoisti e corrotti, obbligandoli a prendere in considerazione l'ipotesi che un intero caseggiato abitato da povera gente stia per crollare. Cosa di cui a tutti, allontanata con mezzi ancor più brutali la possibilità che qualche potente resti implicato nello scandalo, tornerà presto a importare poco. Le dichiarazioni del regista a Locarno chiariscono ulteriormente il quadro, metaforico ma così reale, che si è voluto rappresentare: *"I came up with the idea overnight - to make a movie about an ordinary honest man who fights the bureaucratic system to save other people. These days fear and indifference have become the norm, but such "fools" still exist in my country, which means that there is hope."*

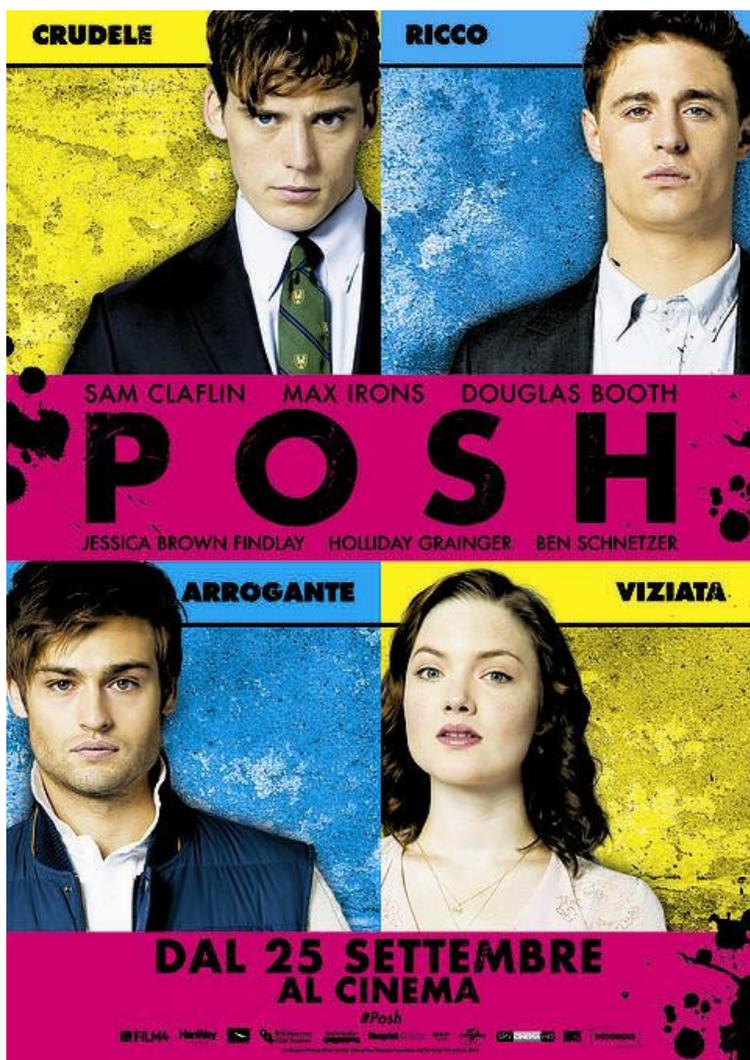
E da parte nostra quella carrellata notturna lungo le strade della cittadina russa, attraverso la quale il regista ha voluto seguire l'indomito protagonista (l'intensità dell'attore Artem Bystrov è valsa, ampiamente, il premio ricevuto) verso un forse irrealizzabile disegno soterico, ci rimarrà

impressa anche per un altro motivo, di natura prettamente musicale: la colonna sonora tanto di quel momento che dell'altrettanto emblematico finale è *Спокойная Ночь* (*Calm Night*) dei Kino, la rock band russa capitanata un tempo da Viktor Tsoi, carismatico cantante scomparso tanti anni fa in circostanze drammatiche. Una scelta, quindi, che sembra tessere un legame tra la volontà di resistere civilmente e culturalmente nella Russia attuale, e quella espressa in epoche passate.

POSH

GIOVANI, RICCHI, VIZIATI, ARROGANTI E CRUDELI

di Sara Di Carlo



Roma, 22 Settembre 2014,
Anteprima cinematografica presso
Cinema The Space Moderno

DATA USCITA: 25 settembre 2014

GENERE: Thriller, Dramma

ANNO: 2014

REGIA: Lone Scherfig

SCENEGGIATURA: Laura Wade

ATTORI: Natalie Dormer, Sam
Claflin, Jessica Brown Findlay,
Douglas Booth, Holliday Grainger,
Max Irons, Ben Schnetzer, Jack

Farthing, Sam Reid, Freddie Fox, Olly Alexander, Michael Jibson

FOTOGRAFIA: Sebastian Blenkov

MONTAGGIO: Jake Roberts

PRODUZIONE: Blueprint Pictures

DISTRIBUZIONE: Notorious Pictures

PAESE: Gran Bretagna

DURATA: 107 Min

E' l'inizio di un nuovo anno accademico per vecchi e nuovi studenti di uno degli atenei universitari più autorevoli, prestigiosi e famosi al mondo, ovvero Oxford.



Un prestigio ambito da molti che, nonostante abbiano l'accesso a frequentare i corsi presso il famoso ateneo, si spingono ben oltre per arrivare al top, per giungere nella cerchia di chi conta veramente.

Se non fai parte del Riot Club non sei nessuno e non diventerai nessuno. Il club nasce in memoria di uno dei giovani più brillanti e pieni di vita dell'ateneo nel 1776, il quale per la sua entusiasmante passione per le donne, viene colpito a morte da un marito tradito. Nel corso dei secoli però, il vero scopo del Riot Club si evolve e diviene sempre più esclusivo, dove a contare non è soltanto più l'intelletto, ma le ambizioni di un posto dorato nel mondo.

Alistair e Miles sono due nuovi studenti che vengono notati dai componenti del Riot Club che sono alla ricerca di nuovi “adepti”. I due sono onorati e dopo un rituale di iniziazione, vengono invitati alla cena del Riot Club per iniziare insieme un percorso che li porterà lontano.



I dieci componenti del club sono giovani, intelligenti, appartenenti a famiglie benestanti. Ricchissimi, viziati, arroganti. I giovani studenti possono permettersi tutto, soprattutto far notare ai non appartenenti al club che loro possono osare tutto. Ed è proprio in questa cena che il gruppo esce fuori dai soliti schemi, accompagnando l'alcool all'arroganza, per concludere con quella violenza incontrollata ed insensata verso coloro che non appartengono al proprio rango sociale, semplicemente perchè sentono che tutto gli è permesso, semplicemente perchè credono che il denaro possa comprare tutto e risolvere ogni problema.

Così i ragazzi umiliano Lauren, la ragazza di Miles, offrendole dei soldi in cambio di sesso, la quale sconvolta non solo dall'oscena proposta ma anche dall'atteggiamento del ragazzo che non la difende, corre via dal pub ove i ragazzi si sono riuniti per festeggiare. Lo stesso pub sarà protagonista di un atto imprevisto e violento che catapulterà i giovani in una nuova prospettiva.

Se in principio la pellicola introduce lo spettatore nel mondo dorato di prestigiosi giovani che hanno la possibilità di poter davvero fare grandi cose nella vita, nella seconda parte questo mondo avrà un risvolto davvero sgradevole, ove a regnare è soltanto l'arroganza.

“Posh”, tratto da uno spettacolo teatrale, affronta un tema molto delicato legato ai giovani che, per spirito di appartenenza o per ambizioni non del tutto nobili, usano il loro potere per ottenere tutto ciò che vogliono. Un film che offre uno spunto sociale sul mondo dei club, in special modo di quelli maschili, con la regia e la sceneggiatura curate da un occhio femminile, per una lettura e una visione ancor più in contrapposizione.

Il finale a sorpresa del film lascerà forse interdetti, ma di forte impatto sulla realtà dei nostri giorni.

Ad accompagnare il film inoltre vi è anche un enorme entusiasmo

da parte di un pubblico giovanile che, proprio nei giorni scorsi a Roma, ha accompagnato i giovani attori protagonisti del film che hanno subito conquistato le loro simpatie, attorniandoli per sessioni di autografi e scatti fotografici.



INCONTRO CON ROMINA PAULA

La poliedrica attrice presente all'anteprima di un interessante film argentino, *El Estudiante* di Santiago Mitre

di Stefano Coccia



Roma, 1 ottobre 2014, Nuovo Cinema Aquila

A quanto pare anche l'appassionato di cinema e di scienze politiche ama tornare sul luogo del delitto. In un certo senso può essere descritto così, quanto è capitato a noi: dopo aver già visto *El Estudiante - Lo studente* di Santiago Mitre più di un anno fa, in occasione del Festival del cine español programmato al Farnese, siamo tornati a vederlo approfittando

della speciale anteprima che ha avuto luogo il primo ottobre al Nuovo Cinema Aquila. Sarà infatti questa una delle sale che nelle prossime settimane ospiteranno il film, datato 2012 ma in via di distribuzione anche nel nostro paese, grazie al coraggio di quella Exit Med!a che ci ha già

regalato uno splendido lungometraggio d'animazione: *Arrugas - Rughe* di Ignacio Ferreras, tratto dalla graphic novel di culto dell'iberico Paco Roca.

Cosa ci ha spinto a bissare tale esperienza? Un po' il valore intrinseco del film, capace di suggerire qualcosa di nuovo a ogni visione, un po' le particolari presenze che hanno caratterizzato quest'altro evento. Se in precedenza era stato un grande

cineasta come Marco Bechis a rendere più sapido il dibattito, sviluppatosi al Farnese dopo quella ormai datata proiezione, stavolta è spettato a un altro ospite d'eccezione accompagnare al Pigneto Iris Martín-Peralta e



Federico Sartori, fondatori tanto di Exit Med!a che del già citato Festival del cine español: stiamo parlando ovviamente dell'attrice argentina Romina Paula, protagonista del film nonché figura estremamente versatile per la sua giovane età, considerando che in patria è stimata parecchio anche per le doti di drammaturga e scrittrice.

Non a caso su un banchetto del Nuovo Cinema Aquila campeggiavano diverse copie di un suo romanzo, *Agosto*, che è stato di recente tradotto in italiano dalla casa editrice La Nuova Frontiera.

Lasciando un attimo da parte gli interessanti aneddoti che Romina Paula ci ha raccontato sulla realizzazione del film, tante cose ci sarebbero da dire su

ciò che lo rende così particolare. Innanzitutto la freschezza del linguaggio cinematografico, quello stare continuamente addosso ai personaggi, al loro interagire in spazi pubblici che odorano di tensioni giovanili come anche dei sottili veleni della politica.



Sì, perché *El Estudiante* è stato girato negli ambienti universitari di Buenos Aires, “rubando” finanche a vere assemblee e dimostrazioni studentesche il succo di un periodo convulso della storia argentina: non a caso in una scena molto tesa del lungometraggio compaiono, tra i corridoi della facoltà, alcuni manifestini affissi per protestare contro l’uccisione di Mariano Ferreyra, giovane militante del Partido Obrero assassinato

durante un’azione repressiva e ricordato oggi più che mai come un martire dell’internazionalismo trotskista.

Peronisti. Trotskisti. Conservatori. Sostenitori dei più disparati movimenti politici. Questo è l’humus in cui germoglia un racconto cinematografico, che, oltre ad avvalersi dell’accalorata partecipazione di bravissimi

interpreti, perlopiù di formazione teatrale come la stessa Romina Paula, assume l'aspetto di un maturo racconto di formazione atto a far luce non solo su aspetti sottili e assai caratterizzanti del pensiero politico in Argentina, ma anche sui meccanismi più universali che agiscono nel passaggio dalla passività sociale all'ingresso attivo di un giovane (in questo caso il co-protagonista Roque Espinosa) nella vita di partito.



Col corollario di tutti i compromessi e gli scenari torbidi che possono generarsi, se a prevalere è un certo tipo di ambizione personale. E tutto ciò ci viene raccontato benissimo, grazie anche alla bravura e alla consapevolezza dei temi trattati esibite a ogni passo dal regista Santiago Mitre; autore di tutto rispetto, costui, che è stato a lungo sceneggiatore per una delle voci più autorevoli del cinema argentino contemporaneo, quel Pablo Trapero che figura qui come produttore.

TEATRO/CABARET TEATRO/CABARET

STAGIONE N.15 PER IL CASA CULTURE SI RIPARTE IL 14 OTTOBRE

Comunicato stampa



Con il patrocinio del Municipio Roma I Centro, il sostegno di 8 media partner, 18 Compagnie, 4 attività di formazione più di 100 attori, autori e tecnici, animeranno la Stagione 14/15 della Casa delle Culture di Roma. **“PROGETTO INDIPENDENTE AUTOFINANZIATO DI SPETTACOLO DAL VIVO E FORMAZIONE [XV ANNO]”**. Molte le presenze di Compagnie provenienti da altre regioni.

Come sempre, un grande spazio si è voluto dare alla nuova drammaturgia o a riscritture di grandi classici. L'attività di formazione, prevalentemente condotta da **Ibis Teatro** in **esperienza di pedagogia della pratica teatrale**, quest'anno è rivolta anche alla sensibilizzazione allo spettacolo dal vivo per i più piccoli. Il cartellone partirà a metà ottobre con la **Compagnia DarlinG** in **L'ora del caffè** *un dialogo serrato fra Desdemona ed Emilia liberamente tratto da l'Otello di Shakespeare*. La Compagnia porterà in scena in gennaio un altro spettacolo **Non si tratta di un caso isolato** *un monologo egregiamente eseguito sul tema del riconoscimento femminile nella società*. Fine ottobre la **Compagnia Malapianta** sarà in scena con uno spettacolo *sulla dipendenza dal gioco d'azzardo*, **Il gioco di Mario**. A novembre la compagnia sarda **Il Salto del Delfino** ci farà vivere *un percorso sensoriale, tra vino, parole e musica dal vivo* con **Di Vino Commedia** oltre a proporci un laboratorio per l'attore **La furia di Medea**. Metà novembre ritorna da noi la **Compagnia Idea..zione** quest'anno con una *favola nera per adulti liberamente tratta da un racconto da "racconti bestiali" di Patricia Highsmith*, **Ballerina**. Un altro ritorno a novembre è quello della Compagnia palermitana **Tre quarti di maschera** con **Sirinata d'amuri** *storia di due nobili amanti raccontata, con musica dal vivo, da una narratrice, ciarlatana e pupara*. Il mese di Novembre si chiude con la Compagnia napoletana **Teatro dell'Osso** in una riscrittura intensa e moderna di **Antigone** *una guerra civile*. In dicembre la **Compagnia Silent Noise** proporrà uno spettacolo *su il rapporto con i social network e con le loro difformi modalità di comunicazione* **La foto del martedì**. Aprirà l'anno nuovo **Movimento Comico** (Compagnia che la Casa delle Culture ospita da molti

anni) con **Prove tecniche di Felicità** *due clown, spinti da un immotivato e disarmante entusiasmo, intraprendono un viaggio alla ricerca della felicità.* Sempre Movimento Comico in marzo sarà in scena con **Anzia** *spettacolo muto con due donne, due clown surreali, archetipi femminili che portano in scena l'Anzia di vivere.* La stessa Compagnia in maggio presenterà per la nostra sezione "formazione" il lavoro svolto nel loro laboratorio sul clown e sul personaggio comico, **Ridere è una cosa seria.** Metà gennaio la Compagnia napoletana **Collettivo LunAzione** andrà in scena con una *Storia tragicomica di eroi e di buffoni* riscrittura di **Troilo e Cressida.** Chiude gennaio la Compagnia pisana **Malacara** con **Il cubo in amore, prima o poi, si finisce per diventare piccoli criminali** di Micol Graziano. In febbraio arriva la Compagnia sarda **Actores Alidos** con lo spettacolo vincitore del premio del pubblico Fringe festival di Roma 2014 **Zitti Zitti** *Piccoli quadri di vita raccontati senza parole con la delicatezza di una poesia.* Da metà febbraio la **Compagnia Diritto e Rovescio** in **Il Processo di Shamgorod** di Elie Wiesel in collaborazione con Jecko Theatre Company *lo spettacolo vuole essere una testimonianza attraverso la quale affermare il valore assoluto della memoria a distanza di pochissimo tempo dalla ricorrenza dei 70 anni dalla liberazione di Auschwitz.* Il mese di marzo torna in scena la Compagnia Ginepro Nannelli (organizzatrice dell'attività della Casa delle Culture) in **Quelle sedie del signor Eugenio** *giochiamo a ricordare? Spesso per credere in quello che stiamo dicendo abbiamo bisogno di chiamare in causa dei testimoni che con la loro presenza possano dare concretezza e rendere ufficiale quello che esce dalle nostre labbra.* In aprile la **Compagnia Contenitori d'immagini** in **La vita Inattesa** *le voci sono*

*come i ricordi, la loro assenza ci lascia vuoti. Sempre in aprile la **Compagnia Morlock** in **L'Ultima cena** Black comedy sul tema dell'intolleranza. In maggio la Compagnia napoletana **Officina segreta-Primo aiuto** in **Gang Bang** Un capolavoro di disperazione, sul set del porno più porno del mondo Liberamente ispirato al libro "Gang Bang" di Chuck Palahniuk.*

JESUS CHRIST SUPERSTAR LA REUNION DELLO STORICO CAST

di Sara Di Carlo



Roma, 17 Settembre 2014, Teatro Sistina

Il Teatro Sistina di Roma riavvia la sua stagione teatrale proseguendo con uno dei musical che ha fatto la storia dell'opera rock mondiale, ovvero "Jesus Christ Superstar".

Il musical è andato in scena durante la scorsa stagione con un clamoroso successo di pubblico e critica, tanto che l'evento torna nel teatro romano per la prima mondiale ove è riunito il cast dello storico film, dopo ben quarant'anni dalla sua

realizzazione avvenuta nel 1973.

Ted Neely, già in scena nella passata stagione nel consueto ruolo di Jesus Christ, è dunque accompagnato da Yvonne Elliman nel ruolo della Maddalena e da Barry Dennen nel ruolo di Ponzio Pilato.

Il successo mondiale di questo straordinario spettacolo di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice è senza limiti di tempo e di età. Uno spettacolo amato sia per le straordinarie musiche e sia per



l'inconsueto punto di vista che ne offre sugli ultimi sette giorni di vita di Jesus Christ.

Ad affiancare lo stellare cast vi è anche il giovanissimo Feysan Bonciani nel ruolo di Giuda, già protagonista nella scorsa edizione del musical. Non mancheranno infine Paride Acacia nel ruolo di Hannas, Emiliano Geppetti nel ruolo di Simone, Francesco Mastroianni nel ruolo di Caifa, Riccardo Sinisi nel ruolo di Pietro e Salvador Axel Torrisi nel ruolo di Erode.

L'orchestra, anch'essa sul palco e protagonista del musical, eseguirà dal vivo tutte le musiche con dodici elementi diretti dal Maestro Emanuele Friello, mentre ventiquattro tra acrobati, trampolieri, mangiafuoco e ballerini danzeranno coreografati da Roberto Croce, tra le scenografie di

Giancarlo Muselli elaborate da Teresa Caruso e con i costumi di Cecilia Betona.

La regia dello spettacolo è firmata da Massimo Romeo Piparo, nonché direttore artistico del Teatro Sistina.

Il musical è in scena a Roma presso il Teatro Sistina fino al 28 Settembre, per poi spostarsi nella straordinaria scenografia dell'Arena di Verona il 12 Ottobre e al Teatro Arcimboldi di Milano dal 16 Ottobre al 2 Novembre.

TEATRO VASCHELLO

LA NUOVA STAGIONE TEATRALE

di Sara Di Carlo



Roma, 16 Settembre
2014, Teatro Vascello

Una nuova stagione è
stata varata al Teatro
Vascello di Roma, alla
presenza della

direttrice Manuela Kustermann e dei numerosissimi attori che arricchiscono, come ogni anno, il cartellone in programmazione.

Il Teatro Vascello, da sempre un teatro stabile di innovazione, in questa nuova edizione vede alternarsi sul palco alcune delle compagnie che hanno fatto la storia del teatro, da Teatri Uniti con due testi di Pau Mirò e uno spettacolo da Giuseppe Montesano, a Raffaello Sanzio, con due spettacoli di Chiara Guidi; dal Teatro di Pontedera, con un doppio omaggio a Roberto Bacci e Jerzy Grotowski, al Metastasio di Prato, con l'Horváth di Paolo Magelli, il Pinter di Peter Stein e lo Ionesco del compianto Massimo Castri, fino a Marcido Marcidorj e Famosa Mimosa.

Tra i nuovi protagonisti che si uniscono al Teatro Vascello, con spettacoli caratterizzati da un linguaggio legato alla contemporaneità, mescolando la musica, la danza, le arti visive, la poetica, la letteratura e le arti performative, vi sono Andrea Pietrangeli con “Rivoluzione”, per un viaggio alchemico attraverso i Pink Floyd, il progetto di Elena Arcuri e Eleonora Pippo con “Cinque allegri ragazzi morti - il musical Lo-Fi”, il Collettivo Cinetico (in collaborazione con Le vie dei Festival) fino al gruppo di Roberto Rustioni.

Avvicinandosi al quarantennale della scomparsa di Pier Paolo Pasolini, il Teatro Vascello propone Siamo tutti in pericolo - L'ultima intervista di Pier Paolo



Pasolini, con la regia di Daniele Salvo, per poi proseguire con una serie di attività e laboratori legati al grande intellettuale, con una maratona dedicata ai suoi film.

Spazio anche per il nuovo spettacolo “Ho Risorto!” di Andrea Rivera, un inedito Gabbiano di Cechov con la regia di Fabiana Iacozzilli che si avvale ancora della collaborazione del gruppo Lafabbrica, di Maurizio Lombardi e

della compagnia giovane per il Vascello dei Piccoli, proseguendo con il lavoro di Andrea De Magistris di Dynamis teatro.

Saranno presenti inoltre Marco Solari con uno spettacolo su Enrico Filippini, Massimo Popolizio con uno spettacolo di Roberto Cotroneo su Chet Backer, Gaetano Bruno e Francesco Villano con Genesi41, Caterina Venturini con la sua esplorazione sempre interessante verso il teatro sociale con “Mar del Plata nipote n.500” con Isa Barzizza, il teatro ragazzi con il progetto per le scuole Madame Curie con la regia di Riccardo Diana con Barbara Scoppa, progetto sostenuto dal Miur.

Non manca di certo la danza con i nuovi spettacoli di Michela Barasciutti, Motus danza, gruppo E-Motion, EgriBianco, Giorgio Rossi con i Sosta Palmizi, Mauro Astolfi con la Spellbound Contemporary Ballet e Loris Petrillo.

I colloqui del Vascello sono condotti da Edoardo Camurri, mentre gli incontri al bar di Eyes Wine Shot sono a cura di Giuseppe Gandini, accompagnati da laboratori di teatro, danza, scrittura e per i più piccini.

Per maggiori informazioni sugli spettacoli e su come abbonarsi, vi invitiamo a collegarvi al sito www.teatrovascello.it.

“REGINA MADRE” ALL’ANGELO

DAL 2 AL 19 OTTOBRE PRIMO SPETTACOLO DI STAGIONE

Comunicato stampa

Milena Vukotic Antonello Avallone

REGINA MADRE

di Manlio Santanelli



Commedia a due personaggi ambientata ai nostri giorni, “Regina Madre” prende le mosse da un classico ‘ritorno a casa’. Alfredo, grigio cinquantenne segnato dal duplice fallimento di un matrimonio naufragato, che ancora lo coinvolge, e di un’attività giornalistica nella quale non è riuscito ad emergere, un giorno si presenta a casa della

madre dichiarandosi deciso a rimanervi per poterla assistere nella malattia.

In realtà egli nutre il segreto intento di realizzare uno scoop da cronista senza scrupoli: raccontare gli ultimi mesi e la morte della vecchia signora.

Ma la vecchia signora, di nome Regina, seppure affetta da ogni specie di infermità, appartiene alla categoria delle matriarche indistruttibili. Tra i due personaggi in scena si instaura così un teso duello, condotto mediante uno scambio ininterrotto di ricatti e ritorsioni, di menzogne e affabulazioni.

Fa da cornice alla vicenda un interno dall'aria domestica e rassicurante, che però, nell'offrire un perimetro ben preciso ai fantasmi mentali dei protagonisti, finisce per assumere i toni e le suggestioni di un realismo allucinato. In questo microcosmo dai confini continuamente invocati e negati, madre e figlio si inseguono, si cercano e si respingono saccheggiando presente, passato e futuro, in una incalzante altalena di emozioni che hanno nel grottesco la tonalità dominante.

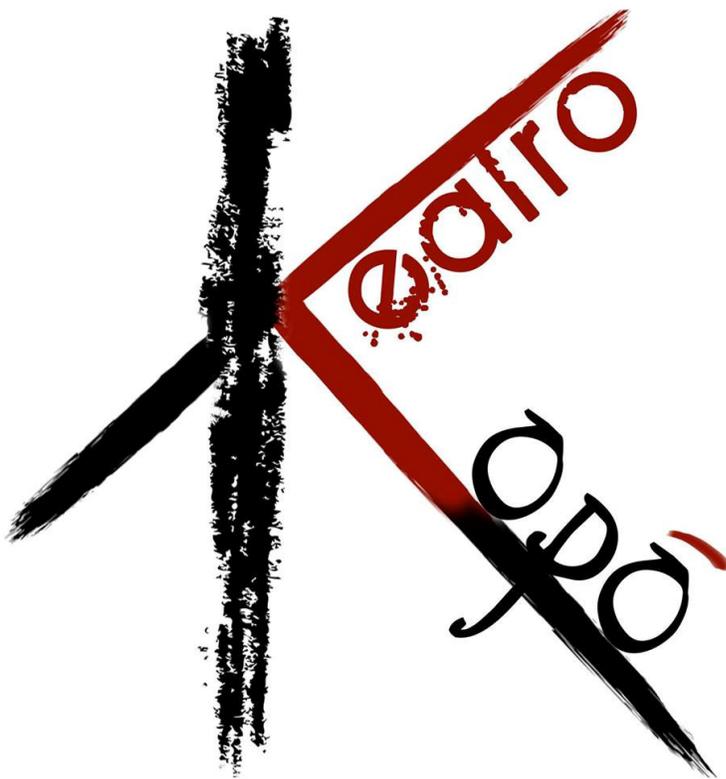
A soccombere, alla fine, sarà il figlio. Ma, come sempre accade nelle coppie legate per la vita e per la morte, anche qui non sarà possibile, e neanche legittimo, distinguere il vincitore dal vinto.

Scene e costumi Red Bodò
Regia Antonello Avallone
dal martedì al sabato ore 21.00 – domenica ore 17.30

INIZIA LA STAGIONE DEL KOPO' DAL 9 OTTOBRE ALLA FIERA DI ROMA

Comunicato stampa

“Lasciatevi rapire dal teatro”. È con questo motto che il Teatro Kopó dà via alla campagna abbonamenti e presenta la nuova stagione”



Parte il 9 ottobre la seconda stagione del Teatro Kopó. Il direttore artistico **Francesca Epifani** e il direttore organizzativo **Paolo Filipponi**, danno vita ad un cartellone di dieci spettacoli puntando alla drammaturgia contemporanea e al teatro nel sociale, e lanciano la campagna abbonamenti con il motto “Lasciatevi rapire dal

teatro” (https://www.youtube.com/watch?v=a_TZx1ndTDg)

Ad aprire la stagione il 9 ottobre è *La casa vittoriana degli spettri*, una divertente commedia gotica liberamente ispirata al romanzo *I fantasmi della vita* di Cristian Precamedi Conte adattato e diretto da Viviana Lentini. Dal

13 al 16 novembre Massimo Mesciulam dirige *L'amante* di Pinter. Lo spettacolo vede in scena Davide Mancini e Angela Ciaburri.

Dal 28 al 30 novembre Antonello Taurino ritorna in scena con *Miles Gloriosus: ovvero morire di uranio impoverito*. Nato da una dettagliata inchiesta durata due anni, lo spettacolo si pone l'obiettivo raccontare, con toni comici, la tragedia di chi ha perso la vita per l'uranio.

Dall'11 al 14 dicembre, dopo aver vinto il Premio come Miglior attore al Roma Fringe Festival, Silvio Barbiero torna a Roma con *Groppi d'amore nella scuraglia* di Tiziano Scarpa.

Simone Bobine ed Eugenio Coppola portano in scena *Dov'è Desdemona*, dal 22 al 25 gennaio. Si tratta di un'operazione drammaturgica e scenica, che lega le tematiche contenute nell'*Otello* di Shakespeare all'eterno racconto sull'animo umano e sul suo bisogno di relazione con l'altro.

Il fulmine nella terra-Irpinia 1980 è lo spettacolo di teatro civile in scena dal 19 al 22 febbraio. Scritto e diretto da Mirko de Martino e interpretato da Orazio Cerino, lo spettacolo ricostruisce, a volte con toni ironici, i primi giorni del sisma che mise in ginocchio l'irpinia.

Dal 12 al 15 marzo è la volta di *Un cervello in due* scritto e diretto da Marcello Paesano. In scena l'emisfero destro e sinistro del cervello. Si potrà quindi assistere a familiari conflitti interiori che complicano quotidianamente la vita a tutti noi.

Dal 26 al 29 marzo, dopo il successo della scorsa estate, ritorna al Teatro Kopó Elisabetta Tulli con **La storia de Giulietto, de Marisa e dalla mano in Chiesa**, una commedia musicale che ci riporta alla Roma degli anni Cinquanta.

Resistenza Outbound di e con Yuri Ferrero sarà in scena dal 9 al 12 aprile.

Uno spettacolo che assume toni a tratti grotteschi e tragicomici facendo uscire senza retorica le contraddizioni del nostro tempo ma anche la riscoperta di valori che ci sembrano ormai lontani e superati.



Chiude la stagione *Come del resto alla fine di un viaggio* di e con Alessio Zambardi. Liberamente ispirato ad un racconto di Primo Levi, un monologo in cui un narratore d'eccezione – che viaggia ininterrottamente da 166 anni – ci racconta in chiave comica, a tratti esilarante, le sue avventure.

Completano la stagione altri spettacoli fuori cartellone e le attività del Teatro tra i quali i corsi di recitazione, mostri e serate musicali.

Teatro Kopó

via Vestricio Spurinna 47/49

tel: 06.45.65.00.52

mail: botteghino@teatrokopo.it

www.teatrokopo.it

Ufficio stampa

Rocchina Ceglia - cell. 3464783266 - mail: rocchinacegla@gmail.com

“MOLTO RUMORE PER NULLA” AL GLOBE THEATRE

di Raffaella Midiri

regia di Loredana Scaramella

traduzione e adattamento di Loredana Scaramella e Mauro Santopietro

Prodotto da Politeama Srl

Stagione decisamente corposa e con risultati stupefacenti, quella dell'estate 2014 per il **Silvano Toti Globe Theatre**. Come sempre, del resto. Il bel teatro di stampo shakespeariano, situato nel cuore di Villa Borghese, accoglie ogni estate migliaia di spettatori, entusiasti di poter rivivere i fasti delle opere del grande drammaturgo/commediografo/poeta inglese, in una location perfetta. E **Gigi Proietti**, il nostro mattatore per eccellenza, riesce a portare avanti con costanza, dedizione e sapienza questo splendido palcoscenico sempre ricco e variegato.

Il cartellone di quest'anno si chiude in bellezza, con le repliche a sorpresa dello spettacolo *Molto rumore per nulla*. Ogni pièce messa in scena quest'estate ha registrato altissimi numeri di presenze, evidentemente però, questa commedia è stata talmente apprezzata dal pubblico che hanno pensato bene di proporre altre 8 date della stessa, dal 25 settembre al 5 ottobre.

La regia dello spettacolo è stata guidata da **Loredana Scaramella** (sua anche la traduzione e l'adattamento in italiano, assieme a **Mauro Santopietro**). Il cast, invece, ha visto nei panni di Claudio **Fausto Cabra**, **Mimosa**

Campironi in quelli di Ero. Il ruolo di Don Pedro è stato ricoperto da **Federigo Ceci**, mentre **Daniele Griggi** era Leonato e **Matteo Milani**, Don Juan. Le musiche dello spettacolo, firmate da **Stefano Fresi**, sono state eseguite live dal **Trio William Kemp**. Il maestro dei movimenti di scena è stato **Alberto Bellandi** e i costumi di **Susanna Proietti**.

La trama della commedia si svolge nella città di Messina (forse da qui nascono le mille presupposizioni - fondate? Chissà - circa la nascita di William Shakespeare in terra sicula) e il tutto inizia con Leonato che accoglie presso la sua dimora il principe d'Aragona Don Pedro, appena rientrato dalla guerra, assieme ai suoi soldati. Fra di essi, c'è il conte fiorentino Claudio, il quale si innamora a prima vista della figlia di Leonato, la bella e dolce Ero. Il padre sembra essere ben disposto al fatto che i due convolino a giuste nozze, il matrimonio sembra definito, ma Don Juan fratellastro del principe, decide di impedire questo matrimonio, celando forti sentimenti di odio e rancore nei confronti di Don Pedro stesso. Nel frattempo, assistiamo alle divertenti barruffe tra il prode duca Benedetto e la bisbetica Beatrice, nipote di Leonato. I due non fanno altro che battibeccare, sfidandosi continuamente a colpi di battute al vetriolo. Le vicende si complicano, i piani di Don Juan per sabotare il lieto evento sembrano concretizzarsi, lasciando tutti nello sgomento, ma il finale della storia rivela, tuttavia, dopo tanto tribolare, il districarsi di ogni complicazione, ma soprattutto, la nascita dell'amore fra Benedetto e Beatrice, grazie all'intervento dei cari parenti e amici che, burlandosi un po' di loro, decidono di mettere in atto un piano per farli avvicinare, gettando

via gli scudi di ritrosia e permalosità, in nome di un sentimento appassionato e sincero, per la gioia di tutti i presenti. Quel che è bene finisce bene.

La commedia si svolge in puro stile shakespeariano, non manca nulla: la burla, il travestimento, l'equivoco, lo spettacolo nello spettacolo, la fanfara musicale, i momenti di tensione, una cerimonia festosa e il lieto fine. Il cast è stato decisamente eccellente, ogni ruolo è stato rivestito e interpretato con grande padronanza e, complice la scena scarna, il pubblico ha avuto modo di lasciarsi andare con la fantasia, ricreando nella propria mente l'ambientazione e quanto poteva ruotare intorno ai personaggi. E questo, secondo me, è indice di uno spettacolo che funziona, di una recitazione ad alti livelli che riesce a coinvolgere chi osserva nell'emotività della storia, facendo sorridere nei momenti allegri e ricreando suspense e curiosità negli attimi di tensione e pathos.

Assistere ad una rappresentazione di Sir William nel luogo che gli è più consono è sempre una bella emozione. Il **Silvano Toti Globe Theatre** è un luogo magico, permette agli spettatori di immergersi nella verace atmosfera del teatro elisabettiano e godere di spettacoli sempre eccellenti. Ringraziamo l'organizzazione per l'ospitalità e aspettiamo con ansia la prossima stagione estiva.

MUSICA MUSICA

BLUES PILLS, GIOVANI DAI SUONI DATATI IL DEBUT-ALBUM OMONIMO E' UN TUFFO NEL PASSATO

di Alessandro Tozzi



BLUES PILLS – BLUES PILLS – NUCLEAR BLAST – 2014

Formazione: Elin Larsson – voce; Dorian Sorraux – chitarra; Zack Anderson – basso; Cory Berry - batteria

Produzione: Don Alsterberg

Titoli: 1 – High class woman; 2 – Ain't no change; 3 – Jupiter; 4 – Black smoke; 5 – River; 6 – No hope left for me; 7 – Devil man; 8 – Astralplane; 9 – Gypsy; 10 – Little Sun

Titoli bonus DVD – Live at Hammer of Doom Festival 2013: 1 – Bliss; 2 – Dig in; 3 – Devil man; 4 – Little Sun; 5 – Mind exit; 6 – Astralplane; 7 – Black smoke; 8 – Interview

I Blues Pills sono un gruppo che sta facendo rivivere alla grande un hard blues vintage di livello che non ascoltavamo dai tempi della compianta Janis Joplin, a cominciare dalla copertina stessa.

Mi rendo conto di aver citato un nome a dir poco altisonante ma la sensazione è che la vocalist svedese Elin Larsson sia paragonabile per sensualità ed estensione vocale alla mitica figura di cui sopra.

Si parte all'arrembaggio con *High class woman*, potente, graffiante, la voce passa continuamente dal suadente all'aggressivo puro, i decibel sono quelli giusti, il basso distorto di Zack Anderson ci riporta al '68 e ci visualizza Woodstock, una parte centrale più soft prima della cavalcata finale e la partenza a spron battuto è fatta per bene.



Il lavoro chitarristico del francese Dorian Sorraux, un giovanotto di 18 anni, è semplice ma efficace, diretto, molto corporeo, e anche lui dai contenuti retrò, anche se in qualche sprazzo raggiunge vette acide che sembrano più da anni '90, come proprio sul finire di *High class woman*. Buona anche la prova del batterista Cory Berry, nel frattempo sostituito da Andrej Kvarnstrom. Apprezzabile soprattutto il suo tappeto incessante in *Gypsy*, cover di Chubby Checker, sul quale la cantante sguazza senza problemi.



E' molto intrigante anche l'attacco di *Jupiter*, fantastica grazie alla chitarra un po' più sporca e agli ululati sconsolati della Larsson; *Black smoke* è l'episodio più frenetico mentre la successiva *River* è il lentone del disco, che però non ha nulla da invidiare al resto per l'incisività del cantato, che qui si

presenta struggente ed accorato; qui lo spirito di Janis Joplin si materializza al massimo. A seguire, ancor più lenta ma tenuta su dalla freschezza della voce anche *No hope left for me*.

Questa è la prima metà dell'album, dove la band dà il meglio di sé, in termini di performance e soprattutto di songwriting, ma resta di buon livello anche la seconda parte.

Insomma suoni e composizioni che sembrano antiche ma credibili lo stesso, tra il rock, il blues e la psichedelica di una volta. Nulla di nuovo sotto il sole, ma uno di quei tuffi nel passato che hanno ugualmente il sapore del presente, hanno lo stesso la propria attualità e la propria logica perché non siamo di fronte alla solita reunion o a delle cover, ma materiale per così dire vecchio e nuovo insieme, ben coagulato da ottimi interpreti.

Disponibile edizione con DVD bonus con 7 pezzi, 3 dei quali precedente pubblicati in Ep a tiratura limitata, e un'intervista. Utile e piacevole anche questo, sia per la "bella presenza" di tutti e 4 gli elementi della band, sia come prova che è tutto vero, i Blues Pills non sono solo un gruppo costruito a tavolino.

ROBERTA DI MARIO

INTERVISTA

di Sara Di Carlo



Musicista raffinata, compositrice, autrice, pianista, cantautrice e producer, Roberta Di Mario è uno spirito libero alla perenne ricerca di un'espressione musicale poliedrica e senza confini, accompagnandosi al pianoforte.

Roberta si diploma in Pianoforte al Conservatorio di Parma con il massimo dei voti, lode e menzione

d'onore, iniziando sin da giovanissima l'attività concertistica.

www.robertadimario.it

Lo stato delle Cose" è il tuo ultimo disco, uscito nel marzo di quest'anno. Un disco duplice che si divide in due progetti artistici, differenti eppur mai così uniti, ovvero "Songs" e "Walk on the Piano Side". Come nasce questo disco e l'idea di accorpare questi due progetti?

Nasce dal desiderio di urgenza che accomuna tutti coloro che vivono di arte. La voglia di condividere e raccontare la parte più profonda del sé, il lato più intimo e autentico.

Sono composta di due anime “artistiche” (se così posso definirle). L’anima pianistica, musicale e strumentale. Ed un’anima arrivata più in là, l’anima cantautorale che attraverso le parole e la voce ha raccontato ancor meglio il mio mondo interiore ed emotivo.

L’una non può esistere senza l’altra. Così sono davvero e finalmente io.

Quando la musica ha iniziato a germogliare nel tuo animo e hai deciso di essere una pianista?

E’ stato un passaggio naturale. Non ho deciso, almeno non credo. La musica è arrivata e con prepotenza, le mie mani non hanno potuto fare a meno di posarsi sui tasti bianchi e neri.

Come l’amore, anche la musica (e l’arte in generale) succede e basta. Grandissimo privilegio.

Perchè hai scelto proprio il pianoforte per esprimere al meglio la tua vena artistica?

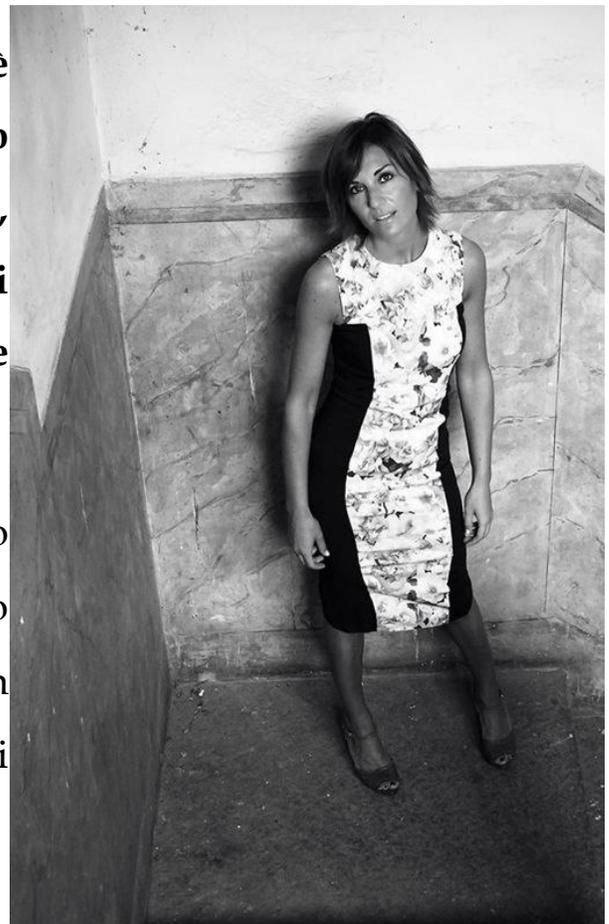
Fin dai primi anni di vita muovevo le dita sul seggiolone e successivamente sul tavolo da pranzo, sul letto, sul divano, come se sotto i polpastrelli ci fossero tasti da premere, suoni da muovere. Così mi ha raccontato la mamma, complice di questa avventura.

Da lì a poco ho iniziato il mio percorso di studi.

Ancora non andavo a scuola. Le mie lettere sono state le note, ancora prima dell'alfabeto!

Hai musicato la mostra di Botero che si è tenuta a Tokio, in Giappone. Quanto questa esperienza ti ha arricchito e come, dal tuo punto di vista, i giapponesi fruiscono la musica, in contrapposizione con il popolo italiano?

Questa esperienza ha segnato ufficialmente il mio ingresso nel mondo delle colonne sonore. Inoltre è stato un onore dare vita con le note ad immagini bellissime legate al mondo artistico del Maestro.



Il Giappone ama la musica ed in particolar modo il piano, perciò credo che “Hands” (il titolo del brano scritto appunto) sia stato sinceramente apprezzato.

Hai vinto diversi premi, ma qual è quello a cui tieni di più e che non ti aspettavi di ricevere?

Sono legata a tutti questi premi, segnano e solidificano il mio viaggio dentro la musica. Senz'altro ricevere il premio “Sisme” come miglior interpretazione nel “Festival Musicultura” (il più importante in Italia dopo Sanremo) è stato inaspettato e pieno di stupore.

Ti piacerebbe poter vedere la tua musica legata anche in altri contesti, come il cinema per esempio?

Assolutamente sì!

Il mio terzo sogno da inseguire è proprio scrivere per la cinematografia ed il commerciale. La mia musica evoca immagini. E' molto distintiva e bisogna approfittarne.

Stai lavorando a nuovi progetti?

Stanno arrivando cose belle. Spero a breve di potervele comunicare. E poi si continua a scrivere, dolcissima ossessione.

Ci sono date o appuntamenti dove i nostri lettori possono ascoltarvi live?

Stiamo definendo la seconda parte del live tour de “Lo Stato delle Cose”.

Presto metterò in rete le date con tante belle novità.

Ci sarà sicuramente modo di incontrarsi anche negli store d’Italia de La Feltrinelli.

RITORNO SUPER PER I RIVAL SONS “GREAT WESTERN VALKYRIE” COL NUOVO BASSISTA

di Alessandro Tozzi



RIVAL SONS - GREAT WESTERN VALKYRIE -
EARACHE RECORDS - 2014

Formazione: Jay Buchanan - voce; Scott Holiday -
chitarra; Dave Beste - basso; Michael Miley - batteria

Produzione: Dave Cobb

Titoli: 1 - Electric man; 2 - Good luck; 3 - Secret; 4 -
Play the fool; 5 - Good things; 6 - Open eyes; 7 - Rich &
the poor; 8 - Belle Starr; 9 - Where I've been; 10 - Destination on course

Ecco un gruppo che ha ben imparato le lezioni dei grandi del passato. I Rival Sons devono molto a Led Zeppelin e Doors, forse qualcosa ai Deep Purple, ma sono tra i pochissimi che hanno elaborato una proposta dotata di alta personalità.

Il vocalist Jay Buchanan emula, sì, Robert Plant, ma sembra farlo con un'energia e una passione tutti propri; Scott Holiday alla chitarra regala riff sempre graffianti e puliti, talvolta anche suoni un po' particolari ma senza staccarsi dalle derivazioni rock/blues anni '70.

La prima metà del disco è qualcosa di delizioso: *Electric man* viene introdotta dalla chitarra densa e grassa di Holiday, poi si sovrappone la



potenza della voce di Buchanan, che porta lo scompiglio riuscendo poi a lasciare tutto in ordine (soprattutto mentale) prima di concludere. Qua e là c'è qualche piccola autocitazione, ad esempio nella successiva

Good luck riaffiora *All the way*, grande pezzo contenuto in *Head down* del 2012, il predecessore di questo capolavoro: ispirazione sempre tra Plant e Morrison ma assolutamente sopra le righe, qui la chitarra di Holiday un po' "sorda" ma efficacissima.

Proseguono le chicche con *Secret*, ricca di ululati e dalla chitarra cigolante, il tutto con sullo sfondo il basso sornione del nuovo elemento Dave Beste, ottimo come dimostra qui e nel finale della conclusiva *Destination on course*, insieme al batterista Michael Miley, preciso e potente come sempre. Si avvertono nell'aria polvere e sudore. Entra in testa come una filastrocca per bambini, ma non lo è assolutamente, tra gli acuti più arrabbiati di Buchanan, la chitarra di Holiday assume sembianze acide salvo poi redimersi per un solo ammaliante. Lamentini vocali e chitarristici fanno da contraltare agli urli disperati.



Play the fool, pur senza particolarità da segnalare, è un forsennato pezzo zeppeliniano. La voce scende giusto un pò per l'interpretazione di *Good things*, ma resta fluida e freschissima, le tastiere di Ikey Owens (Mars Volta

nel suo curriculum), campanelli e l'onnipresente chitarra; anche la sezione ritmica si riposa un po' ma accarezza dolcemente un'interpretazione calda e crepuscolare. Sensazioni forti.

Ecco, forse fin qui l'album racchiude il meglio ma anche tutto ciò che segue è di altissimo livello creativo; *Where I've been* è facilmente accostabile a *Jordan*, sempre dell'album precedente.

Destination on course congeda "spiritualmente" il disco tra una voce forse più alla Coverdale e una piccola confusione chitarristica, prima di spegnersi lentamente.

Un disco congeniale per il vinile, che infatti è andato in produzione: 10 pezzi senza fronzoli ma con tanta ispirazione e tanto debito ai miti del passato, un debito ampiamente pagato e ripagato, con gli interessi di una grande coesione di band dalla notevole autorità.

IL SOLITO TED NUGENT

“SHUTUP&JAM” L'ELOQUENTE TITOLO

di Alessandro Tozzi



TED NUGENT - SHUTUP&JAM -
FRONTIERS RECORDS - 2014

Formazione: Ted Nugent - voce, chitarra e basso;
Greg Smith - basso; Mick Brown - batteria

Produzione: Ted Nugent, Michael Lutz & Doug
Banker

Titoli: 1 - Shutup&jam!; 2 - Fear itself; 3 -
Everything matters; 4 - She's gone; 5 - Never stop
believing; 6 - I still believe; 7 - I love my bbq; 8 -
Throttledown; 9 - Do-rags & a .45; 10 - Screaming eagles; 11 - Semper fi; 12 -
Trample the weak hurdle the dead; 13 - Never stop believing (blues)

Un album che poggia le sue fondamenta sulle consolidate qualità della chitarra di Ted Nugent: energia, potenza, qualità, senza trascurare per nulla l'acchiappo immediato dal punto di vista compositivo.

Si apre infatti con *Shutup&jam!* che parte a grande velocità e con la chitarra del nostro molto, molto piena di sé; il



cantato e il ritornello lasciano al sottoscritto qualche perplessità, dal momento che, forse in nome della decantata semplicità, sono al limite della filastrocca per bambini, ma tutto sommato passano l'esame senza infamia e senza lode.



Segue *Fear itself* che si fa apprezzare proprio per la voce che si fa aggressiva il giusto, il lavoro chitarristico è garantito e si conclude con un'interessante "agonia" finale. Sullo stesso clichè un pezzo come *I still believe*, o anche un *Do.rags & a.45* che deve senz'altro qualcosa a *Motor city madman*, sia nel sound che nella costruzione.

L'unico episodio strumentale, *Throttledown*, è un ottimo crescendo fino all'improvviso stop finale, mentre la traccia più melodica risulta essere *Never stop believing*, anche in versione acustica, offerta come bonus track, a chiudere dolcemente un lavoro che invece si è distinto per energia e adrenalina.

Adrenalina che non manca nemmeno in un paio di interessanti episodi blues, soprattutto *I love my BBQ*, un blues più vivo e più pompato rispetto a quello di *Everything matters*, il cui attacco però ha più forza ammaliante.

Insomma, il personaggio Ted Nugent è perennemente soggetto a mille polemiche e mille rancori: è uno che dice la sua su tutto, dà pareri anche quando non richiesti, si schiera apertamente anche sulle più delicate questioni politiche e sociali, ma considerando il musicista l'unico appunto che potrei fargli è quello di non indovinare mai una copertina interessante.



Parlando invece strettamente di quel che produce musicalmente sarà pure sempre la solita minestra... ma è una minestra molto saporita.

WRAP IT UP TOBIAS REHBERGER E LE SUE OPERE

di Sara Di Carlo



Roma, 17 Settembre 2014, Museo
Macro

Il museo Macro di Roma, dedicato all'arte contemporanea, ha avviato il nuovo ciclo di mostre con l'esposizione di Tobias Rehberger, vincitore del Premio Deutsche Bank's "Artist of the Year", premio nato in collaborazione con la Deutsche Bank.

La mostra "Wrap it up" accompagnerà i visitatori fino all'11 Gennaio 2015, per un percorso espositivo davvero originale, quanto il suo autore Tobias Rehberger, uno degli artisti tedeschi più interessanti dell'arte contemporanea.

La mostra è una sorta di raccolta dei lavori di Tobias Rehberger, sviluppandosi nell'arco di venti anni di attività, che va dal 1991 al 2003, ed è composta da disegni, collage e stampe.

Tra le opere esposte vi è anche uno spazio per l'installazione "Infections" realizzata in velcro, composta da dei paralumi realizzati dagli allievi dell'artista semplicemente basandosi sull'idea di come Tobias Rehberger avrebbe realizzato quelle stesse opere, modificate



dall'artista stesso in caso non rispecchiasse la sua idea di realizzazione.

Un materiale ritenuto estremamente duttile dall'artista, che ha così potuto modellare a suo piacimento alcuni dei paralumi realizzati.

La mostra si avvia con svariati acquerelli realizzati dall'artista, ispirati ai paesaggi, alla moda, al design ed a quel gioco di colori che solo una pittura come l'acquerello può rendere emozionante, utilizzata in un particolare periodo in cui erano veramente in pochi ad usare ancora la tecnica dell'acquerello.

Dalla carta si passa ai poster realizzati attraverso la grafica computerizzata e ad alcuni programmi, con semplicemente l'idea di utilizzare un

determinato numero di “step” o “click”. Un risultato quindi sconosciuto in partenza, ma che si realizza concretamente alla fine dei “click” a disposizione, per delle opere che colpiscono per i colori e l'essenzialità delle forme.

Nella successiva sala è il concetto di ispirazione il vero protagonista dei bozzetti esposti, che non sono altro che un lavoro nel lavoro, una preparazione del progetto da realizzare. In inglese questa fase di attesa viene racchiusa nella frase “Inspiration is a little town in China”, ciò a significare che non possiamo sapere quando l'ispirazione arriverà e dove essa risiede, ma è lì e dobbiamo essere pronti ad accoglierla quando sarà giunto il momento.



L'ultima sala racchiude alcuni dei progetti più “folli” di Tobias Rehberger, ovvero una serie di stampe realizzate con i pigmenti ottenuti dalla bruciatura di tutto il guardaroba dell'artista, fatta eccezione soltanto per l'abito utilizzato per il suo matrimonio, mentre sulla parete opposta campeggiano manifesti pubblicitari realizzati ispirandosi ai marchi che Tobias Rehberger ritiene di suo gradimento, come una sorta di omaggio realizzato da un semplice fan. Tra questi compaiono quello realizzato per la “Panda” della Fiat e quello per il collutorio “Listerine”.

Una sperimentazione che vede l'artista affiggere all'incirca trecento copie sparse in città, semplicemente per il gusto di creare, omaggiare e in qualche caso, divertirsi anche nel verificare l'effetto che produce proprio sui protagonisti inconsapevoli delle sue opere.

Le opere raccolte in "Wrap it up" evidenziano un lato ancora poco conosciuto dell'artista, ma che sanno senz'altro divertire e colpire, sia per l'originalità e sia per il concetto di arte



stessa, ispirata al design, alla moda, allo stupore e dai colori. Lo stesso Rehberger si definisce uno "scopritore", un ricercatore sia nella creazione dell'opera e sia nel verificarne l'effetto che produce sulle persone.

La mostra è curata da Friedhelm Hütte - Global Head of Art di Deutsche Bank.

Tobias Rehberger nasce a Esslingen, in Germania, nel 1966. Attualmente vive e lavora a Francoforte e tra le sue mostre personali più recenti si segnalano Schirn Kunsthalle, Francoforte (2014); Galerie Bärbel Grässlin, Francoforte (2012); Museum Ludwig, Colonia (2008); Stedelijk Museum, Amsterdam (2008); Fondazione Prada, Milano (2007); Museo Nacional

Centro de Arte Reina Sofia, Madrid (2005) e Whitechapel Gallery, Londra (2004).



ANGOLI DI ROMA - PIAZZA DI SPAGNA

Di Anna Maria Anselmi



Senza nessuna falsa modestia possiamo affermare che piazza di Spagna è certamente una delle piazze più belle al mondo.

Ogni anno tantissimi turisti vengono a Roma e tra le tante meraviglie questa piazza è tra le più ammirate.

Questa piazza deve il suo nome all'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede che è situata in un palazzo sul lato sud e che risale al 1647.

Di fronte a questo palazzo si erge la Colonna dell'Immacolata fatta erigere nell'anno 1857 da papa Pio IX per ricordare il dogma dell'Immacolata Concezione.



A completare questa parte della piazza c'è il palazzo di Propaganda Fide, sorto per la preparazione spirituale dei missionari cattolici, questa costruzione fu voluta da papa Gregorio XV nel 1622 e successivamente fu ampliata da papa Urbano VIII, a progettarlo fu Bernini e il Borromini completò i lavori.

Piazza di Spagna è da sempre un prestigioso salotto ricco di negozi storici, case di modo di fama internazionale e gioiellerie, ma anche di gallerie d'arte e ritrovi eleganti.



Il cuore della piazza è rappresentato dalla chiesa di Trinità dei Monti che domina dall'alto della scenografica scalinata.

Questa chiesa fu iniziata nel 1502 per volere del re di Francia Luigi XII ma la sua costruzione potè terminare solo nel 1591 a causa delle invasioni barbariche e il conseguente Sacco di Roma.

All'interno della basilica si conservano opere pittoriche di Perin del Vega e di Taddeo Zuccari.

Il piazzale antistante la chiesa è ornato da un obelisco proveniente dagli Horti Sallustiani fatto innalzare da papa Pio VI nel 1789.

La scalinata fu realizzata su progetto dell'architetto Francesco de Sanctis durante il pontificato di papa Innocenzo XIII.

Ma certamente il monumento più famoso di questa piazza è la fontana posta ai piedi della scalinata nota come la Barcaccia per la sua forma.

Il disegno della fontana è opera del Bernini che la realizzò in quella forma per poter utilizzare l'Acqua Vergine del vicino bottino, che giungeva fin lì con poca pressione e quindi non poteva salire più in alto.

La vasca è ornata dai simboli dei principi Barberini poiché era la casata del papa Urbano VIII che la commissionò.

E per chiudere in bellezza menzioniamo la splendida esposizione di azalee, provenienti dalle serre e vivai comunali, che tutte le primavere abbelliscono in modo spettacolare la scalinata e rendono piazza di Spagna veramente unica e indimenticabile.



Ora la primavera è passata ma alla prossima mi auguro che persone da ogni parte della terra siano qui a Roma per godere di tanta meraviglia, naturalmente anche con noi romani, che se anche facciamo gli indifferenti amiamo incondizionatamente la nostra città.

FESTIVAL DELLA LETTERATURA DI VIAGGIO IL VIAGGIO INIZIA DAL CUORE

di Sara Di Carlo, Fotografie di Raffaella Midiri



*Roma, 16 Settembre 2014, Società
Romana Nuoto*

La conferenza stampa di presentazione della nuova edizione del Festival della Letteratura di Viaggio è di per sé un viaggio a sorpresa, nel cuore della Capitale, ove scorre il fiume grazie al quale la città è nata e si è evoluta nel corso dei secoli, ovvero il Tevere.

Ospiti della Società Romana Nuoto, giornalisti ed addetti ai

lavori si imbarcano letteralmente sul barcone attraccato, sede della società che da più di un secolo ha vita proprio sul fiume, che ha aiutato i romani e

gli abitanti del Lazio ad imparare a nuotare ed a vivere più a stretto contatto con il loro fiume.

Visionare la città solcando le acque del Tevere, seppur non siano limpide e cristalline, è qualcosa di veramente eccezionale. Un viaggio che affrontiamo grazie a un battello che ci conduce dal ponte all'altezza dell'Ara Pacis, fino a giungere nei pressi dell'Isola Tiberina, per poi tornare di nuovo al punto di partenza. Un viaggio esplorativo e forse non del tutto immaginabile per coloro che ancora non hanno scoperto la vitalità del fiume e dei suoi abitanti, come le anatre, i gabbiani e le nutrie, in un ecosistema talvolta in bilico, dovuto all'inquinamento e a qualche carcassa di vecchie barche rovesciate e dissestate a causa delle ultime piene del Tevere.

Ad ogni modo, il viaggio e la visione di Roma è così affascinante da venire risucchiati dalla magnificenza del fiume, dalla sua storia e da tutto ciò che abbraccia lungo tutto il suo percorso, come Castel Sant'Angelo, il Cupolone in lontananza e l'Isola Tiberina.



Ciò che caratterizza il Festival della Letteratura di Viaggio è proprio il racconto del mondo, attraverso molteplici linguaggi, come naturalmente la letteratura, la geografia, la fotografia, il giornalismo, il cinema, il teatro, il

disegno ed anche il food. Quest'ultimo protagonista anche a fine della conferenza stampa, con una degustazione di prodotti a chilometro zero.



La VII edizione del festival, promosso dalla Società Geografica Italiana, si svolge dal 25 al 28 settembre presso Palazzetto Mattei, sito in Via della Navicella, ma molti altri sono i luoghi ove la manifestazione prende vita.

Questa edizione si caratterizza in tre momenti, ove sono oltre quaranta eventi a popolarlo. Nella prima fase, svoltasi durante il “PreFestival” dal 18 al 24 Settembre, hanno avuto luogo dibattiti, incontri, eventi in varie sedi della città, mentre il fulcro centrale della manifestazione si è svolto tra il Museo Preistorico Etnografico Luigi Pigorini, il Museo di Roma Palazzo Braschi e Palazzetto Mattei con i giardini di Villa Celimontana, ove ha sede la Società Geografica Italiana, per concludere con un circuito di eventi collaterali che si svolgeranno fino al 16 novembre.

Il PreFestival riunisce sotto di se sempre più eventi sparsi in tutta la città, in special modo nelle periferie, grazie alla presenza delle Biblioteche di Roma, ben radicate e distribuite sul territorio.

Edizione N.

In questo frangente si è offerto un ampio risalto alla figura del Dante e della sua “Comedia”, in una sorta di maratona nel circuito bibliotecario, con itinerari



interculturali nel cuore multietnico della Capitale, visite guidate nelle case-museo degli scrittori Alberto Moravia, Luigi Pirandello, Johann Wolfgang Goethe, John Keats e Percy B. Shelley.

Non manca il Laboratorio di scrittura e fotografia in viaggio, con molteplici incontri che vede la partecipazione di giornalisti e photoeditor di importanti testate italiane, mentre si aprono tre nuovi laboratori, ovvero quello sul documentario in viaggio, un sulle scritture, disegni e letture dedicato ai bambini e ispirato alle Mille e una notte, e quello di Storytelling diffuso per blogger e narratori che descrivono il territorio laziale.

Come di consueto vi è spazio per il Premio intitolato a Ryszard Kapuściński dedicato al reportage, giunto alla terza edizione, in collaborazione con la Famiglia Kapuściński, Feltrinelli Editore e l'Istituto Polacco di Roma, mentre il Premio Società Geografica Italiana La Navicella d'Oro è assegnato allo scrittore Claudio Magris.

Oltre a questi premi, sono istituiti il premio per il miglior progetto presentato nell'ambito del Laboratorio di Scrittura e Fotografia in Viaggio e quello dedicato ai blogger di viaggio.



Per quanto concerne le mostre, vi è al Museo di Roma Palazzo Braschi la collettiva fotografica "Destination Hope", a cura dell'agenzia Parallelozero sui viaggi nel mondo per raccontare il diritto alla salute, mentre al

Museo Nazionale Preistorico Etnografico Luigi Pigorini è allestita la mostra "Eritrea. Il Paese Rosso" con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Tra gli ospiti di questa edizione si segnalano Claudio Magris, Gianni Berengo Gardin, Simonetta Agnello Hornby, Michele Mari, Walter Siti, David Van Reybrouck, Ettore Mo, Bernardo Valli, Paolo Rumiz, Walter Veltroni, Sandra Petriggiani, Paolo Di Paolo, Valerio Massimo Manfredi e



molti altri ancora. La scrittrice Dacia Maraini sarà presente con una video-intervista esclusiva, realizzata dal Festival.

Il viaggio è appena iniziato, non vi resta che seguirne le tracce e raccontare la vostra visione del mondo.



ROMICS

DAL 2 AL 5 OTTOBRE ALLA FIERA DI ROMA

Comunicato stampa



FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL
FUMETTO DELL'ANIMAZIONE E DEI
GAMES

XVI EDIZIONE DAL 2 AL 5 OTTOBRE
2014

FIERA DI ROMA

Grandi appuntamenti per Romics di ottobre!

Straordinario successo dell'edizione di primavera, che ha battuto tutti i record di affluenza di pubblico! Romics vi aspetta ora con la sedicesima edizione con eventi speciali, fumetto, incontri con grandi autori, cinema, intrattenimento per tutti i gusti e tutte le età!

ROMICS è la grande rassegna internazionale sul fumetto, l'animazione, i games, il cinema e l'entertainment organizzata dalla Fiera di Roma e da *I Castelli Animati* - Festival Internazionale del Cinema di Animazione - che si tiene dal 2 al 5 ottobre presso la Fiera di Roma.

4 giorni di kermesse ininterrotta con eventi, incontri e spettacoli: il fumetto protagonista con L'OFFICINA DEL FUMETTO E DELLA MULTIMEDIALITÀ; il grande cinema al ROMICS MOVIE VILLAGE; il Game e il Videogame nel ROMICS GAME VILLAGE, la GARA COSPLAY

in collaborazione con il Giappone, il ROMICS KIDS & JUNIOR e tanto altro per un programma ricchissimo che si tiene in numerose sale in contemporanea, con oltre 135.000 visitatori ad ogni edizione.

In questa edizione Romics RENDE OMAGGIO ALLE GRANDISSIME MATITE ITALIANE che hanno conquistato tutto il mondo;

Bonelli Editore presenta la sua nuova serie *Adam Wild* e poi... l'omaggio a Topi e Paperi con tanti eventi e autori DISNEY;

il Grande Cinema con la proiezione speciale dell'attesissimo *Sin City: una donna per cui uccidere*;

la presentazione di *Il RAGAZZO INVISIBILE*, il film di Gabriele Salvatores, con footage del film e del fumetto ad esso ispirato, e tantissime spettacolari preview dei maggiori film in uscita, incontri e costume characters;

l'attesissima presentazione del SECONDO VOLUME DELLA BIOGRAFIA DI ELIO E LE STORIE TESE: *Storie Tese Illustrate: 1996 - 2003* di Enrico Trentin, Shockdom;

Infine le Celebrazioni dedicate ai CARTONI CHE COMPIONO 40 ANNI, come *Il GRANDE MAZINGA*, *HEIDI E i BARBAPAPÀ*; e i 15 ANNI della serie cult *I GRIFFIN!*

Visitando i numerosissimi stand all'interno dei padiglioni della Fiera si potranno trovare tutte le novità, le grandi case editrici, le fumetterie, i collezionisti, i videogiochi, i gadget e incontrare tantissimi autori ed editori.

Il percorso si dipana tra i diversi padiglioni commerciali dove trovare proprio tutto sul settore, dalle sale incontri e dal palco Movie Village per gli eventi speciali, fino alla grande sala per eventi e proiezioni, il Pala BCC, con

posti a sedere per circa 3.000 persone, un grande palco per vivere tutti i grandi eventi di Romics!

I GRANDI OSPITI

Grandi Maestri internazionali del fumetto, dell'illustrazione e del Cinema vengono premiati con il *Romics D'Oro*, il prestigioso riconoscimento di Romics ai grandi artisti che hanno segnato l'immaginario collettivo. Fumetto in diretta, workshop, tavole rotonde per incontrare i grandi protagonisti del fumetto italiano e internazionale.

ROMICS D'ORO

LELE VIANELLO, grande artista del fumetto italiano e internazionale. Per lunghi anni collaboratore di Hugo Pratt, tra le storie di Corto Maltese a cui Vianello ha lavorato: *La Casa Dorata di Samarcanda*, *Tango*, *Le Elvetiche* e *Mu - La città perduta*. Ha collaborato con le riviste *Venezia 7*, *Sinbad* e *Il Mago* realizzando storie di fantascienza e con le riviste *Corto Maltese* e *Il Grifo*. Tra le sue numerosissime esperienze artistiche, è stato anche direttore artistico e autore dello story-board del film franco-brasiliano "*La farfalla e il cangaçeiro*", autore di storie brevi e pubblicazioni speciali. Ha curato assieme a Guido Fuga i libri *Corto Sconto. Itinerari fantastici e nascosti di Corto Maltese a Venezia*, una guida originale della città sulle tracce di Corto Maltese. A Romics anche una imperdibile mostra di opere originali di Vianello.

ENRIQUE FERNÁNDEZ, particolarissima matita spagnola, inizia la sua carriera firmando gli storyboard dei lungometraggi animati di *El Cid*, la

leyenda (2003) e *Nocturno* (2007). Nel 2004 debutta nel mondo del fumetto, in Francia. Lavora con lo scrittore David Chauvel per l'adattamento de *Il Mago di Oz* (Tunué, 2012) e realizza *Les Libérateurs*, pubblicato dalla casa editrice svizzera Paquet e da Glénat in Spagna. Nel 2009 scrive e disegna *L'île sans sourire* pubblicata da Drugstore.

LUCA ENOCH, disegnatore e sceneggiatore. Creatore di agguerritissime e decise eroine femminili e non solo... Autore a tutto tondo, molto spesso infatti sceneggia e disegna le sue opere. Nel 1992 crea la teenager *Spraylitz*; dal 1995 comincia una prolifica collaborazione con la Sergio Bonelli Editore, per cui crea nel 1999 *Gea* e nel 2008 *Lilith* e nel 2007 pubblica *Dragonero*, primo albo dei Romanzi a fumetti Bonelli, scritto con Stefano Vietti e disegnato da Giuseppe Matteoni. La storia si conquista una serie tutta sua e nel giugno 2013 fa il suo esordio il mensile fantasy *Dragonero*. Per il mercato francese (Les Humanoïdes Associés) scrive *Morgana*, illustrato da Mario Alberti, e *Rangaku*, con i disegni di Maurizio Di Vincenzo.

STEFANO BABINI, grandissima matita italiana. Entra presto in contatto con Hugo Pratt e frequenta il suo studio in Svizzera. Nel 1993 approda alla Sergio Bonelli Editore. Inizia una collaborazione con la Rivista *Aeronautica*, per la quale scrive e disegna tuttora. La svolta arriva nel 2006 quando entra a fare parte dello staff dei disegnatori di *Diabolik*. Nel 2009 pubblica il graphic novel *Non è stato un pic nic!* Nel 2010 esce il suo secondo libro sketchbook *Welcome bye bye*. Lavora a un progetto per il mercato francese, in collaborazione con Florian Rubis, autore del saggio biografico *Hugo Pratt ou le sens de la fable*.

A Romics una imperdibile mostra che ripercorre le tappe fondamentali della carriera dei quattro Romics d'Oro!

ROMICS D'ORO SPECIAL

Grande incontro tra cinema e fumetto: Frank Miller (*Sin City*) e Robert Rodriguez premiati con il Romics D'Oro durante lo Special Day: Aspettando Romics del 15 settembre.

Appuntamento a Romics: Proiezione speciale di *Sin City: Una donna per cui uccidere* a Romics, Giovedì 2 ottobre

SPECIAL GUESTS

- A Romics grandi matite dell'Universo Disney: Marco Gervasio e Fabio Pochet saranno disponibili per signing sessions e disegni presso lo stand Panini Disney e condurranno per i bambini sessioni di disegno nell'Area Kids&Junior di Romics. Inoltre Silvia Ziche presenterà in anteprima assoluta a Romics Sabato 4 ottobre, la raccolta *Papernovela vs. Topokolossal*

- Le Super Matite italiane che hanno conquistato gli USA: non perdetevi l'occasione di incontrare Federica Manfredi, Werther dell'Edera, Valerio Schiti, Stefano Caselli.

- Gli attesissimi autori Bonelli: Luca Enoch (Romics D'Oro 2014); Roberto Diso (Tex); Emiliano Mammucari (Orfani); Nicola Mari (Dylan Dog); Silvia Califano (Dampyr); Alessandro Nespolino (Adam Wild), Giovanni Bruzzo (Tex) vi aspettano presso lo Stand Sergio Bonelli Editore

E inoltre... tanti autori ospiti che in accordo con le case editrici presenteranno novità e incontreranno il loro pubblico per rilasciare autografi

ROMICS MOVIE VILLAGE

Cresce e si amplia l'ormai consolidato appuntamento di Romics con il Grande cinema!

"Il primo festival transmediale in Europa dedicato alla fanculture" ospita anche ad ottobre i grandi successi del cinema e della serialità nel MOVIE VILLAGE di Romics che darà corpo, voce e anima ai grandi colossal cinematografici ispirati a fumetti e romanzi, all'animazione e ai videogames.

I film più attesi su supereroi e beniamini della fantascienza, del fantasy e dell'horror internazionale saranno protagonisti di spettacolari preview: da *Hunger Games - Il canto della rivolta Parte I.* a *Boxtrolls - Le scatole magiche*, da *Dracula Untold* a *Maze Runner. Il labirinto*, da *Exodus* a *I pinguini di Madagascar*, da *Doraemon* a *I cavalieri dello zodiaco*, da *Tutto può cambiare* a *Sin city 3D: una donna per cui uccidere*, da *Guardiani della galassia* a *Big Hero 6*.
Convegni ed exhibit dedicati agli addetti ai lavori e al grande pubblico.

La proiezione speciale dell'attesissimo *Sin City: una donna per cui uccidere*, preceduto dai saluti video ai fan di Romics da parte di Miller e Rodriguez;

la presentazione di *Il ragazzo invisibile*, il film di Gabriele Salvatores, con footage del film e del fumetto ad esso ispirato.

Non mancheranno per i più piccoli i costume character originali di *Boxtrolls*, e due grandi photocall per *I Pinguini di Madagascar* e *Guardiani della galassia*.

Infine, un'anteprima riservata del film *Maze Runner - Il labirinto* (il 6 ottobre, all'esterno della manifestazione) come saluto finale al festival, in attesa dell'edizione di aprile. Media partner: ComingSoon.it e Screenweek.it.

DISNEY A ROMICS

L'immagine che promuove questa XVI edizione di Romics è inconfondibilmente firmata Disney Wizard, intrisa di elementi fantasy, ha infatti per protagonisti i characters forse più noti al mondo, ma la presenza disneyana non termina certo qui! Tanti appuntamenti e autori.

Silvia Ziche presenta in a Romics la raccolta *Papernovela vs. Topokolossal*.

Marco Gervasio e Fabio Pochet incontreranno il pubblico e condurranno per i bambini sessioni di disegno nell'Area Kids&Junior.

Inoltre, una cover variant lenticolare di Topolino 3071 per Romics!

L'OFFICINA DEL FUMETTO e DELLA MULTIMEDIALITÀ - CONVEGNI, CONFERENZE, TAVOLE ROTONDE E INCONTRI CON GLI AUTORI.

Romics è l'appuntamento per gli addetti al settore e per il pubblico per fare il punto sullo stato del fumetto italiano e internazionale. Conferenze, tavole rotonde, incontri sul tema e con gli autori, Romics segue il work in progress in un'officina sempre all'opera: sul fumetto, l'animazione, il cinema, il

rapporto con i nuovi media, la multimedialità, il gioco, il videogioco, le interazioni con la fantascienza e il fantasy; inoltre, offre l'opportunità di seguire lezioni sul fumetto e l'animazione, aperte a tutti. Tanti appuntamenti dedicati al fumetto italiano e internazionale e all'animazione, le presentazioni delle case editrici, con i loro autori, per illustrare i programmi editoriali con tutte le novità. (Vedi scheda allegata con tutti gli appuntamenti)

DIMMELO CON UN SELFIE

Il Primo Concorso Fotografico di Romics, per tutti gli appassionati di fotografia e social media!

Scatta il tuo selfie a Romics e raccontaci le tue emozioni! La sfida è liberare la creatività, ironia e giocosità in un autoscatto.

UNIVERSO BONELLI

Sergio Bonelli Editore presenta a Romics la nuova attesissima serie a fumetti *ADAM WILD*, la nuova creatura di Gianfranco Manfredi.

“Avventura nel senso classico del termine: foreste, popoli sconosciuti, natura e situazioni di pericolo che non escludono affatto un pizzico di ironia e di leggerezza. Insomma, se ho un lettore di riferimento, questo è il lettore bonelliano DOC!”

(Gianfranco Manfredi)

MOSTRE

Lo spazio mostre di Romics accoglie le meravigliose opere dei Romics d'Oro, in una immersione totale tra le loro straordinarie matite!

Tra queste non possono mancare gli straordinari acquerelli originali di Lele Vianello.

E inoltre....

“Mostri e Alieni orrificici: ... Altri Occhi ci Guardano”

Una rassegna di mostri, alieni e esseri straordinari nelle illustrazioni e nelle copertine dei pulp fantastici dagli anni '30 agli anni '50. Creature stravaganti e terribili, inquietanti e inconsuete provenienti dallo spazio profondo, da portali intermondani o dalle tenebre di una remota antichità dimenticata nelle visualizzazioni dei grandi illustratori dell'Età d'Oro della letteratura popolare.

IL CONCORSO ROMICS/ I CASTELLI ANIMATI/TUTTO DIGITALE

Il Concorso Romics/ I Castelli Animati/Tutto Digitale, riservato agli home video di animazione, nato nell'ambito del Festival *I Castelli Animati*, è realizzato in collaborazione con la rivista *Tutto Digitale*. Una panoramica sulle uscite più interessanti nel settore animazione per l'home video che si contendono i premi in palio assegnati da una giuria composta da esperti di animazione e fumetto e da alcuni lettori selezionati di *Tutto Digitale*.

ROMICS COSPLAY AWARD

La gara Cosplay più attesa dell'anno

Il contest in cui gli appassionati creano e indossano il costume del personaggio preferito: è l'appuntamento annuale del settore, che richiama migliaia di giovani da tutta Italia!

A Romics l'unica e imperdibile selezione per partecipare al World Cosplay Summit (WCS), la gara mondiale del Cosplay, che si tiene ogni anno in

Giappone. Durante il Romics Cosplay contest vengono infatti selezionati i rappresentanti italiani per il WCS.

L'Italia è ai più alti livelli del Cosplay internazionale: per tre volte campioni del mondo al WCS, si è piazzata inoltre in 12 anni molto spesso tra i primissimi posti, vincendo anche Premi speciali! Partner del Romics Cosplay Award 2014 - Selezioni WCS: EXPLAY - Comics, Games and Cosplay Experience.

Romics è gemellata inoltre con l'Eurocosplay di Londra, organizzato dall'MCM. A Romics viene selezionato il rappresentante italiano dell'Eurocosplay.

Partner del Romics Cosplay Award 2014 - Selezioni Eurocosplay: ZAKURAfood.

ROMICS KARAOKE AWARD

Dopo il grande successo di aprile, torna la grande sfida del Karaoke a Romics! Quante volte hai cantato davanti allo specchio le sigle delle tue più amate serie animate? Ora puoi farlo a Romics, partecipando alla gara dedicata alle sigle italiane di cartoni animati e alle colonne sonore dei film di animazione. Una straordinaria sfida e una imperdibile occasione per mettere alla prova le tue doti canore! L'esibizione dovrà essere in cosplay, relativo alla canzone scelta.

IL K-POP SBARCA A ROMICS

Sabato 4 ottobre Alex Chu il primo KPOPartist italiano presenta a Romics con una speciale performance il nuovo singolo *Fake heart girl*.

GLI SPLENDIDI QUARANTENNI

IL COMPLEANNO DI ALCUNE DELLE SERIE DI ANIMAZIONE PIÙ AMATE!

Il Grande Mazinga, Barbapapà, Heidi...

Sono tutti nati nel 1974, hanno fatto la storia dell'animazione mondiale e sono entrati nell'immaginario collettivo di milioni di ragazzi di ieri e di oggi: ripercorreremo a Romics le più amate serie animate, le anime e i character creati nel 1974, esattamente quaranta anni fa! Da Lupo Alberto presentato sul *Corriere dei Ragazzi*, ai coloratissimi Barbapapà con i loro barba trucchi, al buffo principe stellare Chobin, alla dolcissima Hello Kitty. Nel 1974 faceva il suo ingresso in televisione anche quello che sarebbe presto diventato il robot giapponese tra i più amati in Italia, era il Grande Mazinga, davanti al quale persino "la morte batte i denti". Hurricane polymar, Heidi, Viky il vichingo, Gatchman, Bia, Coccinella, questi e tanti altri i protagonisti di una speciale e coinvolgente celebrazione.

APPUNTAMENTO IN CASA DEI GRIFFIN PER I 15 ANNI DALLA NASCITA DELLA SERIE!

Romics dedica a *I Griffin*, serie animata statunitense pluripremiata, un evento speciale in compagnia dei doppiatori italiani della serie, *In Casa Griffin*, con loro ripercorreremo episodi speciali, come l'incontro con la famiglia Simpson, momenti salienti ed espressioni tipiche dei personaggi della serie e saranno svelati aneddoti divertenti.

Preparatevi, dunque, ad incontrare la famiglia americana più irriverente e sarcastica che proprio quest'anno compie 15 anni!

ROMICS KIDS&JUNIOR

Il programma dedicato a bambini e ragazzi, in questa edizione ampliato e ricchissimo di proposte: a partire dalle lezioni Disney tenute dai grandi autori italiani che disegnano Topolino e Paperino; i laboratori di fumetto e creatività tenuti dagli autori della Scuola Romana dei Fumetti, i laboratori creativi per i più piccini (3-6 anni) a cura della Libreria Tana Liberi Tutti.

In questa XVI edizione di Romics i piccoli e scatenati visitatori potranno entrare in un'area pensata e realizzata proprio per loro: dai laboratori di fumetto alla via della Ludattica di Lisciani Giochi, dal Cosplay Kids alle serie animate e ai costume character cinematografici più amati del momento come la piccola Ape Maia.

YOUTUBER A ROMICS

I più divertenti, audaci e funambolici commentatori del mondo dei videogames vi aspettano in numerosissimi appuntamenti! Non mancate!

ROMICS GAMEVILLAGE E AREA ENTERTAINMENT

In assoluta anteprima nazionale, dal 2 al 5 ottobre 2014, il pubblico del Romics sarà proiettato in un mondo 3D stereoscopico con tutta la magia del Full-HD e del motion tracking, che vi permetterà di muovervi letteralmente all'interno di uno spazio virtuale. Il Game village è organizzato da Romics in collaborazione con Vigamus, il Museo del Videogioco di Roma.

E ancora intrattenimento con fan club e associazioni ludiche: Spettacolari ricostruzioni di ambientazioni ispirate a grandi classici della cinematografia, rievocazioni storiche e fantasy che coniugano interesse ludico e scrupolosa ricerca. Incontri dimostrativi, tornei, strategie di gioco. Un mondo da scoprire e da vivere!

Nuova Fiera di Roma, via Portuense 1645

Entrate NORD e EST

N.B.:Per gli ospiti, accrediti, press, Cosplay e gruppi organizzati entrata NORD

INFO: 06 877 29 190 info@romics.it

UFFICIO STAMPA: 338 8485333 - maurizioquattrini@yahoo.it

BIGLIETTERIE

Situate alle entrate Nord e Est della Nuova Fiera di Roma

N.B.:Per gli ospiti, accrediti, press, Cosplay e gruppi organizzati entrata NORD

Biglietto ordinario feriale Giovedì-Venerdì € 7

Biglietto ordinario Sabato e Domenica € 9

Abbonamento valido per 4 giorni € 18,00

Abbonamento valido per 3 giorni (Venerdì-Sabato-Domenica) € 15

Abbonamento valido per 2 giorni (Sabato e Domenica) € 13

Biglietto Cosplay € 5

Biglietto ridotto € 6 (anziani oltre 65 anni, militari, bambini di età inferiore a 12 anni)

Biglietto gratuito per bambini di età inferiore ai 5 anni, invalidi più un accompagnatore.

Orario di apertura al pubblico:

Da giovedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 20.00 per tutte le giornate.

Le biglietterie rimarranno aperte fino a un'ora prima della chiusura al pubblico

LA LOCATION

Nuova Fiera di Roma: il funzionale quartiere fieristico di Roma, situato sulla via Portuense, comodamente collegato tramite treno al centro città e alle principali stazioni, a pochissimi minuti dall'Aeroporto Leonardo Da Vinci. www.fieraroma.it

COME RAGGIUNGERCI

In treno: Treno FR1 ogni 15 minuti, fermata "Nuova Fiera di Roma".

La fermata è a pochi minuti a piedi dall'entrata Nord della Nuova Fiera di Roma

Biglietto 1.50 € dalle stazioni urbane di: Nuovo Salaria, Nomentana, Tiburtina (M), Tuscolana (M), Ostiense (M), Trastevere, Villa Bonelli, Magliana, Muratella.

In automobile: dal Grande Raccordo Anulare (GRA) e dal centro città prendere l'autostrada Roma-Fiumicino. Uscita "Fiera di Roma".

LA VIGNETTA LA VIGNETTA

LA VIGNETTA

di Isabella Ferrante

